

Guardiamoci negli occhi

Associazione apolitica, l'A.N.A. si propone ecc. ecc. recita l'articolo 2 del nostro Statuto.

Lungi da me la presunzione di criticare l'operato dei nostri Soci fondatori, ma sono convinto che gli estensori dello Statuto non si siano soffermati a considerare attentamente l'etimo dell'aggettivo «apolitica» poichè sarebbe assurdo pretendere che i soci dell'A.N.A. debbano, per imposizione dello Statuto stesso, estraniarsi dalla vita pubblica e dal collaborare al buon governo della pubblica amministrazione.

Evidentemente, alla parola precitata è stato attribuito il senso corrente, quello peggiore, inteso a definire, come politica, tutto quanto sa di partiti e di correnti, di beghe, di compromessi e sotterfugi ad essi immancabilmente collegati.

A parte comunque queste considerazioni, resta il fatto che noi stiamo interpretando troppo alla lettera, direi, ad uso opportunistico questa precisazione statutaria al punto che la nostra associazione corre il pericolo di trasformarsi, soprattutto nello ambito delle sezioni e dei gruppi, in un qualsiasi dopolavoro od ente ricreativo.

Il che non è poi tanto consolante.

Guardiamoci negli occhi amici cari e cerchiamo di essere sinceri con noi stessi.

Alle accuse che da più parti ci vengono mosse, di compendiare la nostra attività nell'organizzazione di adunate nelle quali si bada forse più alla coreografia che al significato morale della cerimonia, cosa rispondiamo? cosa possiamo rispondere? Ve lo siete mai chiesto? probabilmente no, poichè altrimenti Vi sareste, o meglio, ci saremmo resi conto che si stanno travisando gli scopi della nostra Associazione e, soprattutto si vanno sminuendo le finalità e gli ideali di coloro che l'hanno fondata.

Per la mania di voler essere a tutti i costi apolitici, per il timor panico di fare qualcosa che possa dare adito ad interpretazioni errate, noi, ora, troviamo più comodo non far nulla, o meglio, evitiamo di fare tutto ciò che potrebbe «comprometterci».

E stiamo diventando sempre più un'associazione ricreativa.

Nelle nostre adunate facciamo grande sfoggio di bandiere tricolori, parliamo di Patria, di ideali ecc. e poi, al momento opportuno evitiamo, in modo più o meno elegante, di prendere chiaramente posizione appellandoci a quel famoso articolo 2 dello statuto che, in certi casi, può costituire un assai comodo paravento.

Ritengo che simile comportamento sia assolutamente contrario, non dico al nostro carattere, poichè è una cosa strettamente soggettiva, ma certamente lo è alle nostre tradizioni.

Ci siamo sempre vantati di avere una tradizione da difendere e degli ideali da perseguire; abbiamo sempre sbandierato la nostra chiarezza di linguaggio e la nostra sincerità e coerenza.

Siamo sempre stati orgogliosi di fare da soli senza chiedere aiuto o dipendere da alcuno.

Dovremmo ora riconoscere che ciò era un qualcosa di veramente astratto; era pura e semplice retorica se oggi siamo al punto di dover controllare le nostre azioni e, direi, i nostri pensieri per non essere biasimati da coloro i quali, comunque, troverebbero o inventerebbero motivi per criticarci.

Oggi, in pratica, noi stiamo rinunciando a tutto quello che costituisce la ragione di essere della nostra Associazione, per non fare della «politica».

Non si può, sia ben chiaro, confondere l'Italia con la sporca politica dei partiti e soprattutto non si può accettare che tutto ciò che è Patria, nazione, ideali, venga definito, per comoda vigliaccheria, con aggettivi ormai storicamente superati.

E' ben vero che la cosa pubblica in Italia è alla mercé dei partiti, ed è altrettanto vero che noi con essi e soprattutto col malgoverno da essi creato, non vogliamo avere a che fare; non vedo però perchè non ci debba essere consentito di partecipare efficacemente, con tutti i mezzi che la struttura democratica del nostro Paese mette a disposizione, alla vita pubblica.

Ci sono dei problemi, degli avvenimenti a carattere nazionale ai quali tutti siamo e dobbiamo essere interessati: è un nostro diritto e un preciso dovere.

Non ci si può limitare ad organizzare trofei di bocce e gare di marcia in montagna ignorando la situazione di fondo della nazione; una tale ottusità mentale non ci farebbe certamente onore.

D'altra parte, anche in sede nazionale, vale a dire il nostro giornale «L'Alpino» ultimamente ha preso un orientamento che non si può non approvare; gli articoli di fondo e la corrispondenza coi soci trattano coraggiosamente argomenti che finora si preferivano ignorare ed è piacevole constatare come vengano espressi giudizi ed assunte posizioni che, pur prescindendo da valutazioni soggettive si possono senz'altro definire inequivocabili.

Del resto, come cittadini, non possiamo esimerci dal dire chiaramente in ogni circostanza ed occasione, quello che pensiamo; non dobbiamo rinunciare al diritto di esporre le nostre idee, anche in atteggiamento critico, purchè sia una critica efficace e costruttiva e non si abbia a cadere nella demagogia e nel qualunquismo; cosa assai facile oggi.

E soprattutto, amici alpini, cerchiamo di essere coerenti con i nostri principi, anche se costa sacrificio; diciamo in faccia quello che pensiamo e criticiamo pure apertamente quello che non va.

Ricordiamoci che, in ogni caso, nulla avremo a temere dalle persone oneste.

E. Bergagnini



auguri

Siamo un po' in anticipo, è vero, manca ancora qualche giorno alle festività, comunque siamo già in clima natalizio per cui non siamo proprio tanto fuori tempo.

Ma «ubi major»... dicevano i latini per cui cediamo lo spazio al nostro Presidente...

Caro Alpino

E' il quarto anno di vita del nostro «ALPIN JO MAME» ed è la quarta volta che suo tramite posso rivolgere a Voi tutti, in qualità di Presidente, il mio affettuoso pensiero di fine anno.

Questo è merito Vostro e per la fiducia accordatami e per la collaborazione avuta da tutti indistintamente.

Chiudiamo il 1971 ed apprestiamoci ad iniziare il 1972 sereni e tranquilli con l'animo aperto e con il cuore pieno di entusiasmo pronti a celebrare degnamente il primo Centenario della Fondazione del Corpo degli Alpini.

Il S. Natale Vi trovi come sempre uniti di fraterno amore sia nella Vostra Famiglia come nella nostra grande Famiglia alpina e il Nuovo Anno Vi dia quella felicità e prosperità da ognuno onestamente desiderata.

Ai «bocia» in Armi ed ai loro Superiori, in questo loro primo centenario di vita, auguriamo Buon Natale ed un particolare Felice Anno Nuovo.

Il mio augurio unito a quello della Sezione intera vada agli Alpini emigrati in ogni parte del mondo al quale uniamo un affettuoso «tornait a ciae».

Ottorino Masarotti

Visto che il suddetto nostro Presidente non l'ha fatta tanto lunga, ai suoi auguri, aggiungiamo anche i nostri che di tutto cuore Vi facciamo per le prossime feste e soprattutto per l'anno nuovo che possa essere per Voi, le Vostre famiglie e i Vostri cari un anno felice e sereno.

TESSERAMENTO 1972

Sono a disposizione dei Gruppi i bollini per l'anno 1972, gli incaricati pertanto possono ritirarli.

RAMMENTIAMO PERO' ancora una volta la necessità di compilare le schede, cosa che purtroppo, molti gruppi, non hanno ancora fatto.

SENZA LA SCHEDA CORRETE IL RISCHIO DI RIMANERE SENZA GIORNALE.

VITA DELLA SEZIONE



MESSA AL CAMPO

Gita annuale

Erano già due stagioni che si parlava della gita sezionale, erano due anni che non si combinava niente.

Il 10 luglio, riuniti con il nostro Presidente, decidemmo:

1 agosto 1971 — 1ª Gita Sezionale ai Piani del Montasio.

Gli Alpini non hanno bisogno di tante chiamate e programmazioni, se si sentono in spirito vengono; sul Montasio sono venuti pochi, anzi pochissimi, segno che gli Alpini della Sezione di Udine... non si sentono...

C'è una Sezione che alle nostre sfilate porta un cartello con su scritto « Pochi ma buoni »; ebbene sul Montasio alla 1ª Gita Sezionale eravamo in 150 circa, questo per la partecipazione numerosa del Gruppo di Codroipo e di altri pochi rappresentanti di altri Gruppi; ma quei pochi si sono divertiti. Programma:

Ritrovo a quota 1500 sull'Altipiano del Montasio.

S. Messa officiata dal nostro capellano sezionale don Ascanio e sua breve parlata.

Pastasciutta offerta a tutti dalla Sezione e cucinata dai nostri bravi Alpini alle Armi.

Saluti generali, con relativa bicchierata sul posto e lungo la Valle Raccolana fino ai Paesi di partenza, poi tutti a casa.

Bella giornata; quei 150 Soci che vi hanno partecipato ve lo sapranno dire, cari 8000 iscritti della nostra Sezione assenti, non eravate presenti: peggio per voi.

La prossima 2ª Gita Sezionale si farà nel 1972, in altro luogo delle nostre belle Alpi, con il solito semplice programma.

A noi basta ritrovarci, guardarci negli occhi e capirci, se saremo in pochi, come nel 1971, pazienza!

Arrivederci dunque alla prossima 2ª Gita Sezionale, il cui programma vi sarà comunicato in tempo.



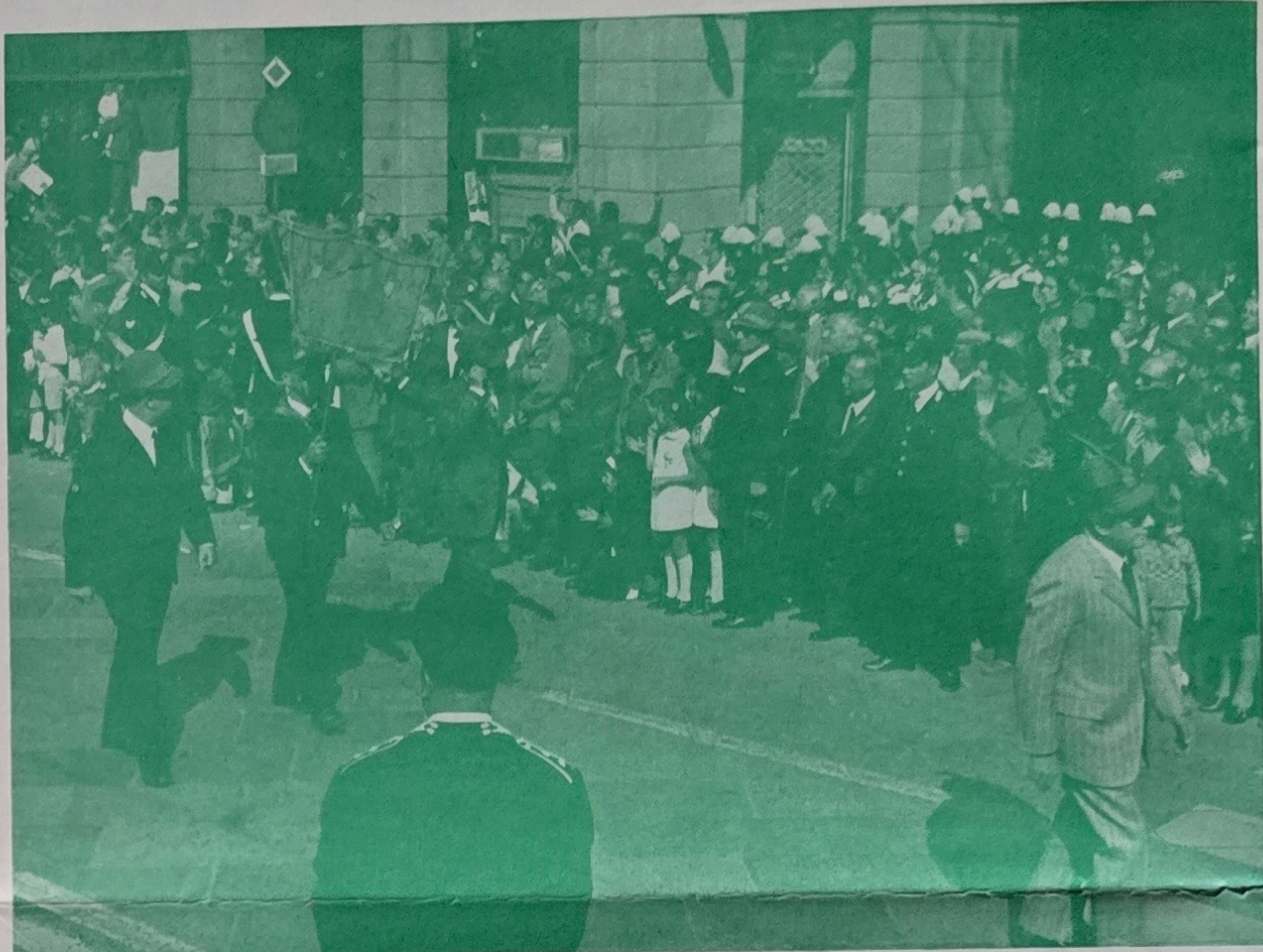
I « BELLI » DI CODROIPO

Raduno interregionale a Cagliari

Oltre un centinaio di alpini delle sezioni friulane, guidati dal Vice Presidente della Sezione di Udine cav. Guglielmo De Bellis, hanno partecipato il 17 ottobre scorso al raduno interregionale di alpini a Cagliari.

In una stupenda giornata di sole oltre tremila alpini, provenienti da tutta l'Italia, hanno sfilato per le vie della città preceduti dal Labaro Nazionale con il Presidente Merlini ed i Consiglieri Nazionali, dalla Bandiera del 4º reggimento Alpini con una formazione di alpini in armi, dai Vessilli sezionali e dai Gagliardetti di moltissimi gruppi.

Applauditissimi i nostri soci ed i reduci dei gloriosi 8º e 9º reggimento Alpini e 3º reggimento artiglieria di Montagna davanti ai quali sfilava uno striscione verde con la scritta « JULIA » ed un secondo con la scritta « CI PRECEDONO LE 24.000 PENNE MOZZE DELLA JULIA ».



SFILANO GLI ALPINI FRIULANI

ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE

Verrà tenuta DOMENICA 27 FEBBRAIO nella sala del cinema Roma (g. c.) con apertura dei lavori alle ore 8.

Si raccomanda fin d'ora la partecipazione non solo dei delegati dei singoli Gruppi ma del maggior numero possibile di soci.

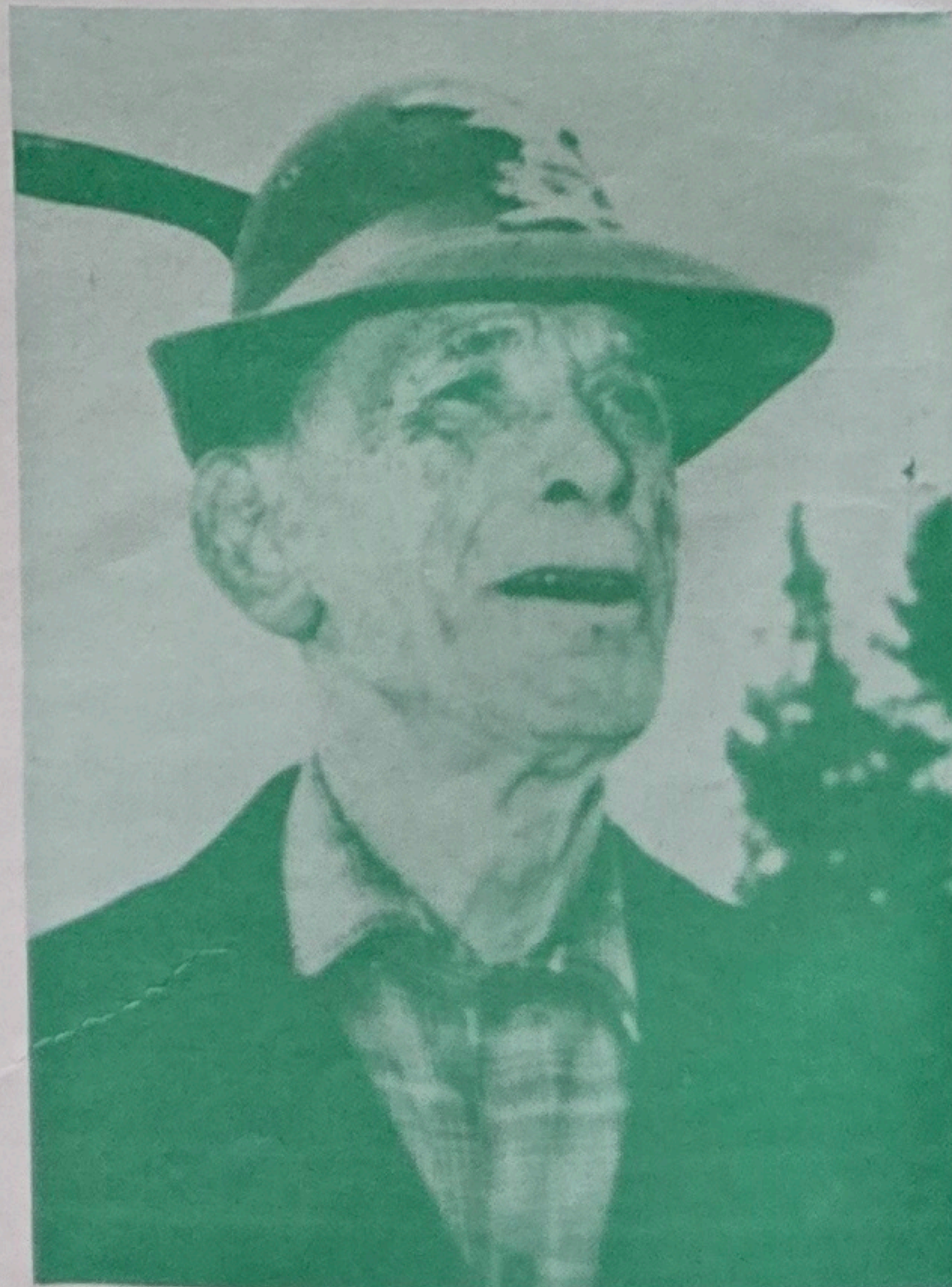
Altre precisazioni verranno comunque impartite a tempo debito a mezzo circolare.

al culto del lavoro e della Patria poichè, bisogna rilevarlo, in terra francese il nostro alpino si diede da fare per il recupero delle salme degli italiani colà sepolti finchè, trentacinque anni or sono, costruì il cimitero di Bligny ne divenne il prezioso e infaticabile custode. In questa sua mansione, che può dirsi una missione poichè qualcosa ne sanno i familiari che ebbero il figlio, marito o fratello, caduto volontario sul fronte francese possono testimoniare l'amore fraterno che il Rainis ha posto nell'adempimento del dovere e nel ricordo di tanti italiani caduti sul campo.

Iscritto alla Sezione Combattenti e Reduci di Reims egli ha sempre tenuto ad essere un alpino friulano.

Alpini lontani

Ha settantasei anni il vecchio artigliere da montagna Antonio Rainis; ha il volto marcato dal tempo e dalle sofferenze anche se sotto il cappello alpino il suo aspetto è sempre fiero e dignitoso. Ha fatto tutta la guerra 1915-18 nel II reggimento e da buon carnico (è nato ad Amaro) è sempre stato un soldato fedele specie al dovere. Reduce, senza lavoro, come tanti altri friulani delle nostre Alpi negli anni duri del post-guerra ha dovuto emigrare in Francia dove ha lavorato sodo facendo onore alla tradizione alpina anche sotto gli abiti civili e tra gente ben lontana dai nostri sentimenti. Sposatosi nel 1923 con una giovane francese fattasi italiana (poichè al passaporto italiano il Rainis non ha mai voluto rinunciare) ebbe quattro figlioli tutti educati



ANTONIO RAINIS



"JULIA"



Esercitazione a fuoco nell'alta Carnia

Alla presenza del gen. Mereu, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dei Comandanti il IV Corpo d'Armata, gen. Corsini, delle truppe Carnia Cadore, gen. Toscana, della Brigata «Julia», gen. Mola di Larissè, di numerosi ufficiali, rappresentative dell'UNUCI di Udine e Trieste, si è svolta, il 30 giugno, l'esercitazione a fuoco «Coglians», nella zona impervia di Forcella Morareto, immediatamente a sud del complesso del Coglians.

Scopo dell'esercitazione era di perfezionare e consolidare la capacità operativa e, in particolare, la capacità di cooperazione dei quadri e delle truppe nel combattimento offensivo in terreno di alta montagna. All'esercitazione hanno partecipato un migliaio di militari della «Julia», del VI Reggimento Art. pes. campale, unità del genio e delle Trasmissioni del Comando truppe Carnia Cadore. Gli alpini si sono pro-

digati per oltre due ore in un'aspra battaglia che tutto poteva apparire, fuorchè simulata, dato che gli obici ed i mortai sparavano davvero bombe e le mitragliatrici fischiarono una musica che ha avuto assai pochi intervalli.

L'intervento di un reparto di elicotteri del IV Corpo d'Armata ha costituito una novità, per il suo impiego ad alte quote.

Le «Cicale» avanzavano tra le gole verdeggianti, pareva si muovessero a suon di musica, di una musica fatta di scoppi, echi e rimbombi, calandosi poi sulle pendici dei monti e depositando, con una rapidità da sbalordire, uomini e cannoni.

Il tempo inclemente, che alternava sprazzi di sole ad abbondanti cadute di pioggia e perfino neve, specialmente nelle zone più alte dove operavano le compagnie di alpini, non ha impedito l'ottimo esito della manovra.



I GENERALI CORSINI, MEREU, MOLA E TOSCANA (DA SINISTRA)

Il generale Mereu è rimasto entusiasta di ciò che ha visto e, dopo la conclusione della esercitazione, ha espresso il suo più vivo elogio a tutti gli alpini che hanno preso parte alla manovra.

La giornata si è conclusa a Timau dove il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati e deposto una corona di alloro al Tempio Ossario, ha pronunciato un breve discorso, riecheggiando quanto aveva già detto agli ufficiali sull'osservatorio di Forcella Morareto, lodando l'efficienza e la preparazione delle forze alpine, ammirate in tutto il mondo.

In particolare, ribadendo la fedeltà

dell'esercito alle istituzioni democratiche e repubblicane, ha esortato gli alpini e la popolazione a non infrangere i sentimenti di amor patrio e a non vilipendere la bandiera, che è il più alto e significativo emblema della Patria: «simbolo perenne che ricorda il sacrificio dei nostri padri e che ci sprona per l'avvenire».

Ed ha richiamato a questo proposito il sacrificio delle «Portatrici» di Timau, che furono di esempio agli stessi uomini che combattevano. E proprio una delle donne di Timau, alla fine del discorso rivolto alle truppe, si è avvicinata al generale Mereu per stringergli, commossa, la mano, sotto la pioggia che non cessava di cadere, rendendo la scena ancora più solenne.

Rientrati i reparti della «Julia» dalle escursioni estive



Dopo quaranta giorni passati tra le montagne, i reparti della «Julia», temprati nel corpo dalle fatiche sostenute e

arricchiti nello spirito dalla vita sana ed esaltante del «campo», sono rientrati alle rispettive caserme.

(Segue a pag. 4)

(Segue da pag. 3)

Per il Battaglione «Tolmezzo» e il Gruppo «Udine» l'attività addestrativa estiva si è svolta in Abruzzo. Così gli alpini di questi reparti sono ritornati tra quei monti che li avevano visti arrivare, reclute, qualche mese prima.

Ma come è stato diverso questo ritorno! Ormai si consideravano «veci», stavano per intraprendere quella che forse è la più bella esperienza della vita militare!

Per tutti gli altri reparti l'attività si è svolta fra i monti della Carnia, quei monti che da anni vedono marciare i nostri alpini e che ogni estate, come per appuntamento, risuonano dei passi cadenzati e delle canzoni alpine che accompagnano le marce.

Le popolazioni delle montagne e, per primi, i «veci», quelli che hanno sulle spalle anni di «naja», hanno sempre accolto con entusiasmo il passaggio, fra i paesi, dei «bocia».

Molte ed interessanti sono state le ascensioni e gli scavalcamenti effettuati dai reparti. Tra le prime, l'ascensione al Mangart della 143ª cp. del Btg. «L'Aquila», al Pizzo Collina da parte della 69ª cp. del

Btg. «Gemona», al Volaia da parte della 11ª cp. del Btg. «Mondovì». Tra i principali scavalcamenti quello compiuto al Passo del Mulo dalla 7ª btr. del Gr. «Pinerolo», al Passo Elbel dall'8ª btr. sempre del Gr. «Pinerolo», alla Sella della Pridola da parte della 23ª btr. del Gr. «Belluno».

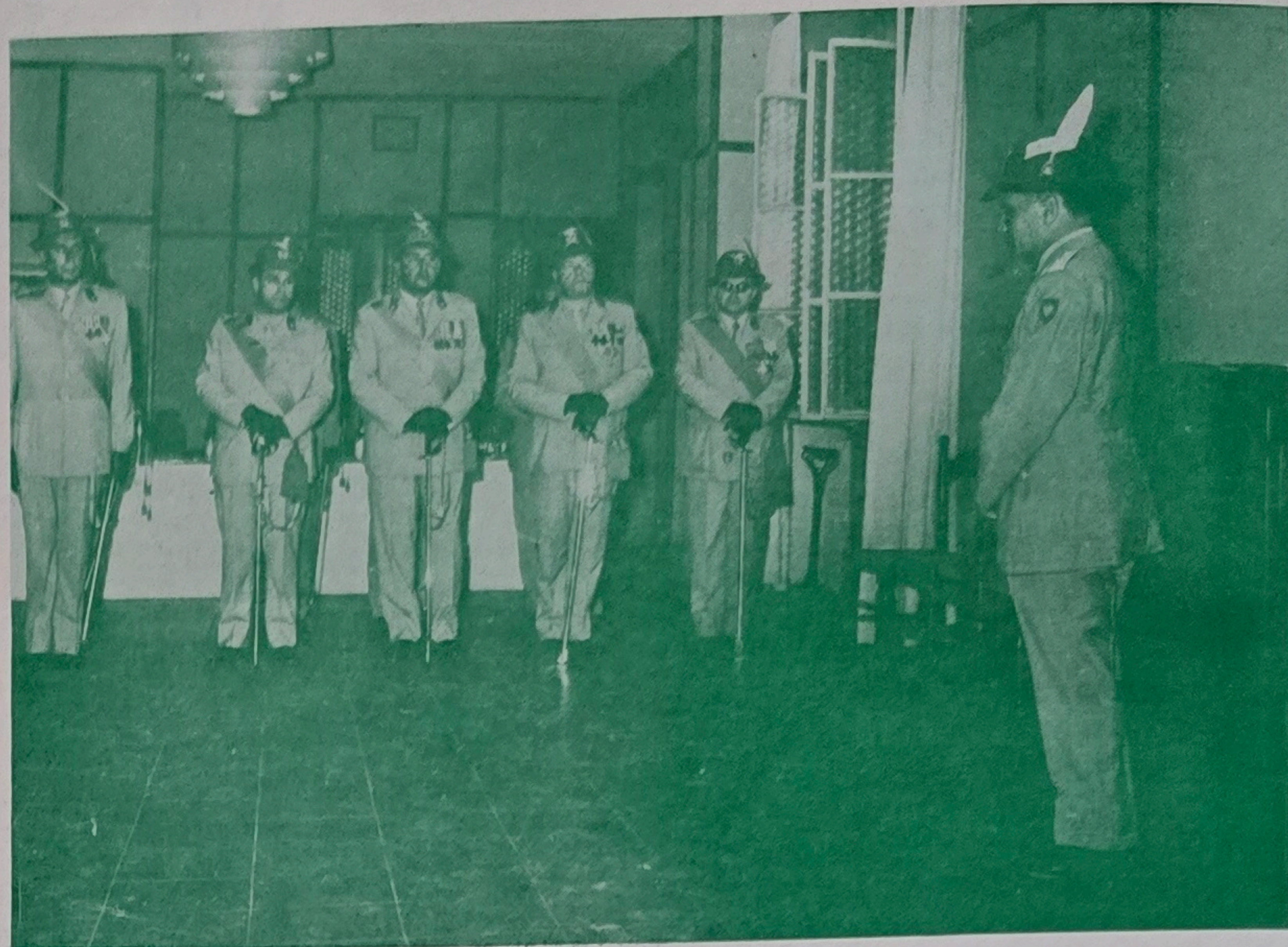
E così, anche per quest'anno, l'avventura del campo è terminata.

Certo, quando si marcia, con lo zaino sulle spalle, accaldati dal sole che picchia forte, o intirizziti per la pioggia che sembra faccia apposta a cadere in estate, si dice: «Finiranno queste faticate, finirà la "naja"!».

Ma poi, una volta che tutto è finito, si è contenti e fieri di quello che si è fatto. ci sono mille cose da raccontare, mille momenti da ricordare.

Questa «avventura» è servita però, ancora una volta, ai nostri «bocia» a sentirsi più vicini gli uni agli altri, a capirsi ed aiutarsi nei momenti di maggiore necessità, a perpetrare quel meraviglioso spirito di affiatamento e di corpo che è uno dei valori più alti di cui gli alpini si possono vantare.

CAMBIO DI COMANDANTI



Nei mesi di settembre e ottobre la Brigata ha visto l'avvicendamento di tre comandanti dei reparti dipendenti.

Il primo settembre, nella caserma «Lesa» di Basiliano, il colonnello G. Battista Zanier ha ceduto il comando del raggruppamento servizi «Julia», al col. Cesare Terenzio. Al col. Zanier ed al col. Terenzio i più cordiali auguri del nostro giornale.

Nello stesso giorno a Gemona, nella caserma «Goi», sede del glorioso III da montagna, si è svolta una cerimonia analoga, alla presenza del generale comandante la Brigata, di autorità civili e rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma. Al col. Giorgio Donati, dopo due anni di comando, è subentrato il col. Angelo Biglino, ai due ufficiali i migliori auguri.



Il 10 ottobre, nella caserma «Del Din» in Tolmezzo, il col. Giovanni De Acutis ha assunto il comando dell'VIII Alpini prendendo in consegna la gloriosa bandiera del Reggimento dal col. Giovanni Vogliano. Dopo gli onori alla bandiera è giunto il gen. com. la Brigata il quale, ha passato in rassegna i reparti. In un breve discorso il col. Vogliano ha ringraziato i suoi alpini per

la collaborazione prestata e li ha esortati ad essere sempre cittadini esemplari, come esemplari sono stati da soldati.

Al col. De Acutis, rientrato dopo molti anni all'VIII un augurio fervidissimo per il suo nuovo incarico, ed un altrettanto cordiale saluto augurale al col. Vogliano, destinato a comandare il II Reggimento Alpini a Cuneo.

LE «PASSEGGIATE» DEL 3°



Il 24 luglio le Batterie del «Terzo da Montagna» sono rientrate nelle loro sedi stanziali, dopo 52 giorni di intensissima attività addestrativa in montagna. Con i volti bruciati dal sole dei «duemila» con barbe folte la «veci buferati» con passo lento e sicuro, gli artiglieri sono rientrati nelle caserme, festosamente accolti, con la soddisfazione di aver tenuto alto il nome delle loro prestigiose Batterie.

La complessa attività estiva è iniziata il 3 giugno con la scuola di tiro che ha visto i Gruppi del 3° impegnati in esercitazioni di tiro a proiettile brillantemente concluse, il 22 giugno, con il tiro di più Gruppi, alla presenza del Comandante delle Truppe Carnia e Cadore, del Comandante la Brigata Alpina «Julia», del Comandante l'Artiglieria del IV C. A. In venti giorni tutti gli artiglieri hanno completato il loro addestramento e, soprattutto, si sono convinti che il «loro 105/14» è un pezzo meraviglioso che li serve a dovere, se ben servito.

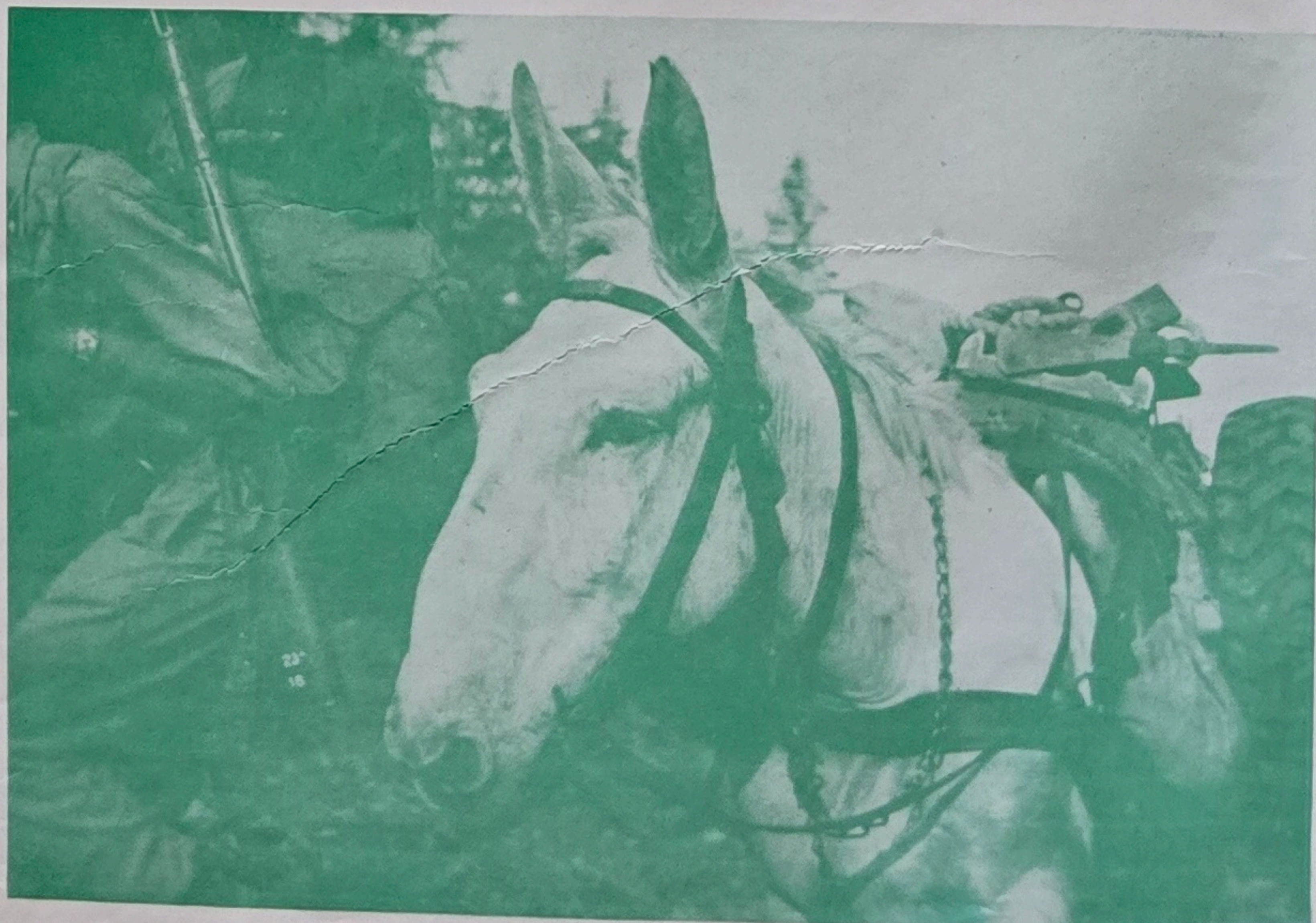
Hanno avuto quindi inizio le esercitazioni di cooperazione in bianco ed a fuoco, durante le quali, gli artiglieri del terzo ed i baldi alpini dell'8° hanno dimostrato di essere degni custodi delle gloriose tra-

dizioni dei loro Gruppi e Battaglioni.

Una complessa esercitazione di Cooperazione a fuoco nella zona di Forcella Moraretto ha concluso il ciclo di esercitazioni. All'importante esercitazione hanno assistito il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e numerose altre Alte Autorità Militari.

L'attività estiva è proseguita con le escursioni durante le quali le Batterie del Reggimento hanno percorso in lungo ed in largo, per 20 giorni, le valli e le dorsali delle Alpi e Prealpi Carniche e Giulie. Messe da parte le «campagnole», via con i fidati muli, su sentieri vertiginosi, su aeree mulattiere, attraverso forcelle impervie e difficili, per imparare a portare i pezzi dove servono ai fratelli alpini, dove non c'è barba di motore che possa salire, ma solo chi ha cuore saldo e gambe d'acciaio.

Un cenno particolare merita il Gruppo «Udine» che ha svolto parte delle esercitazioni estive nella terra d'Abruzzo, Patria ieri ed oggi di fortissimi Alpini. Da questa puntata verso il Gran Sasso gli artiglieri dell'«Udine» torneranno più completi e più forti, nel fisico e nello spirito.



L'INSOSTITUIBILE MULO

NOTIZIE DAI VARI GRUPPI

E' stata inaugurata a Pagnacco la cappella a San Maurizio

Fra le ultime feste alpine del 1971 in Friuli c'è stata quella svoltasi in Pagnacco domenica 10 ottobre. Si è inaugurata la Cappella dedicata a S. Maurizio, patrono degli Alpini, eretta su un piccolo colle situato in prossimità del paese ed al centro fra la Chiesa, il Cimitero ed il centro sportivo. Questa collocazione certamente non è casuale se pensiamo che lo spirito e gli ideali che animano gli Alpini sono sempre legati a quello che questi luoghi rappresentano: la fede, il culto per coloro che li precedettero e l'agonismo.

La statua di S. Maurizio, scolpita dieci anni fa dallo scultore Giovanni

ne a protettore degli alpini. Un folto stuolo di gagliardetti e di labari faceva arco all'altare su cui si svolse la Messa al campo. I momenti più significativi della cerimonia sono stati sottolineati dalle note della fanfara della Julia e dalla banda alpina di Orzano. Il capo-gruppo dott. Colombatti ha porto il saluto a tutti i partecipanti ed ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione. Il saluto dell'amministrazione comunale è portato dal sindaco, comm. Amedeo Freschi, che ha ringraziato gli alpini per la loro iniziativa ed ha colto l'occasione per



Patat, è stata trasportata e calata da un elicottero militare trovando degna sede nella ardita cappella svettante sulla collina situata al centro di quello che diventerà il parco per i giochi dei bambini.

La benedizione della Cappella è stata impartita da mons. Plinio Freschi, fratello della M. A. Cesare Freschi titolare del Gruppo di Pagnacco. Il dott. Franz ha delineato la figura di Maurizio, condottiero romano, il suo martirio, la proclamazione a Santo e quindi la vocazio-

rievocare momenti cari e tristi per tutti gli Alpini.

Numerose le autorità intervenute, civili e militari, molti i gruppi alpini rappresentati.

I festeggiamenti sono continuati anche nel pomeriggio con numerose gare agonistiche svoltesi fra vari gruppi partecipanti.

Naturalmente non mancavano i chioschi, anzi questi erano fornitissimi di bevande e cibarie per tutti e per tutti i gusti.

stro onore: abbiamo cioè ancora una volta la conferma di quanto si è sempre detto. Gli alpini, in una trincea o nell'altra, nelle guerre vinte e in quelle perdute, hanno sempre fatto coscientemente il proprio dovere.

I soci eventualmente interessati all'acquisto del libro possono farne richiesta tramite la Sezione.

Ueli pa Lum

Gruppo di Buttrio	L. 10.000
Gruppo di S. Daniele del Friuli	» 20.000
Gruppo di Gradiscutta	» 2.000
Gruppo di Forgaria	» 10.000
Gruppo di Segnacco	» 3.000
Gruppo di Tarvisio	» 20.000
Gruppo di Muzzana	» 4.000
Gruppo di Nimis	» 2.700
Gruppo di Osoppo	» 4.000
Gen. di C. d'A. Carlo Vittorio Musso	» 1.100
Gen. di Div. Albertini Lionello	» 1.000
Ten. Col. Biggio Cesare	» 1.000
Signor Donato Pietro	» 5.000
Signor D'Ambrosio Eligio	» 1.000
Signor Danelutti Lino	

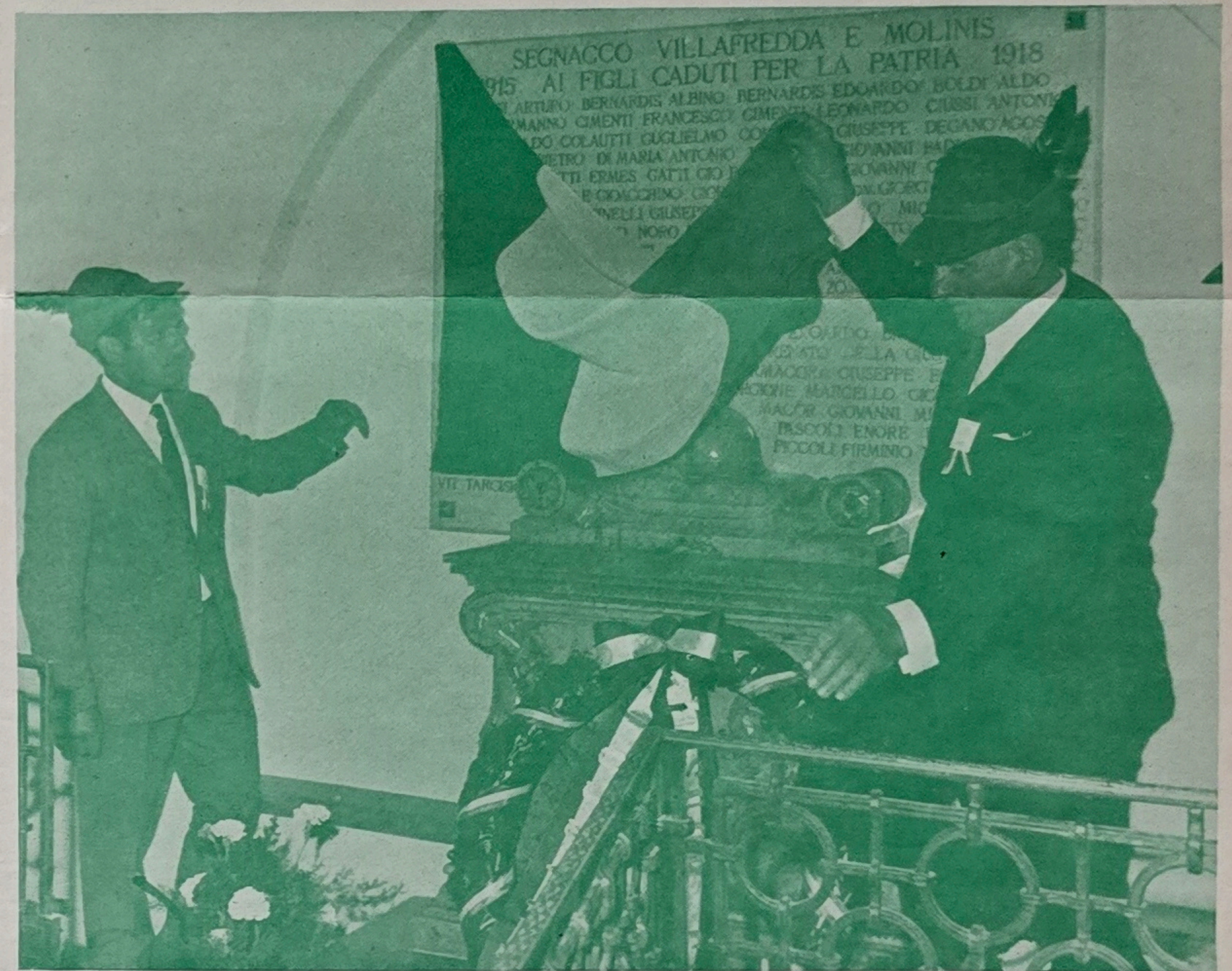


Forgaria

Il gruppo alpini di Forgaria ha voluto ricordare i commilitoni emigrati ed in particolare quelli di La Plata dove esiste un attivo gruppo alpini.

Tramite il socio Lanfrit che è rientrato, dopo vari anni di assenza, per trascorrere

un breve periodo di riposo, ha inviato ad essi un artistico piatto sbalzato accompagnandolo con i più cordiali e commossi auguri per gli amici lontani, esortandoli a mantenere sempre vivo il ricordo del loro paese ed a continuare con la laboriosità e l'onestà che li distingue a tenere sempre alto il nome dell'Italia e del Friuli.



Segnacco

Il 27 giugno scorso ha avuto luogo la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo gagliardetto e del monumento ai caduti. Numerosi gli intervenuti, nonostante l'inclemenza del tempo che tuttavia, coerente con la tradizione, non ha voluto infierire consentendo una breve schiarita proprio nel periodo in cui si stava svolgendo la cerimonia.

Erano presenti il sindaco, autorità civili, rappresentanze di associazioni, autorità militari, tra cui il generale Mola di Larissè, comandante della Julia, il gen. Scuor ed il cappellano Sezionale don Ascanio che ha celebrato la S. Messa, rivolgendo ai convenuti brevi parole di circostanza.

La cerimonia ottimamente organizzata dall'infaticabile capogruppo Cornelio Piccoli, si è conclusa con la deposizione di una corona davanti alla lapide dedicata ai caduti.

Pubbliche relazioni

Nei giorni scorsi, patrocinata dalla nostra Sezione, sono convenuti in una riunione presso il Comando Truppe Carnia-Cadore alcuni esponenti del Servizio Eco-

nomia Montana della Regione Friuli-Venezia Giulia con lo scopo di prendere degli accordi preliminari con il Comando ospitante in merito alla sistemazione o alla costruzione di strade in montagna che risultino di interesse comune sia alla popolazione che ai Comandi Militari. Stabilire di comune accordo, con lo stesso criterio, le zone ed i periodi possibili per i vari addestramenti militari.

Dopo un cordiale e approfondito colloquio è stato stabilito di indire, entro breve tempo, una riunione dei massimi esponenti della Regione, della Prefettura, dei Sindaci interessati, con i Comandanti che operano nella nostra regione.

Alla riunione presenziavano il Capo di Stato Maggiore col. Valditara, il ten. col. Varese e per la Regione il dott. Cragno- lini, il cav. Silvestri, ed il per. agr. Sinicco; per la Sezione il Presidente Masarotti ed il consigliere Gregoratti.

Invitiamo pertanto i nostri Gruppi residenti nelle zone montane interessate a rivolgersi in Sezione per qualsiasi informazione avessero e per segnalare anche le loro particolari esigenze in relazione ai movimenti di truppe alpine durante le loro esercitazioni.

Alpini con Alpini si mettono sempre d'accordo.

Libri ricevuti

"Monterosa,,

Carlo Cornia, in questo suo libro, recentemente uscito, ricorda gli avvenimenti di cui è stata protagonista la divisione alpina «Monterosa» della Repubblica Sociale Italiana.

E' la rievocazione di episodi inquadrati in uno dei periodi più tristi della storia italiana, di cui è protagonista una grande unità alpina costituita con regolare precetto dal governo della R.S.I.

Bisogna dare atto all'autore di una estrema obiettività nell'esposizione di fatti e circostanze, e, soprattutto riconoscerli il merito di avere messo in evidenza lo spirito ed il carattere degli alpini i quali, comunque chiamati a compiere un dovere, non pongono riserve di sorta e lo compiono con coscienza fino in fondo.

Anche quelli che abbandonano i reparti, che cioè disertano, vengono posti sotto una luce di logica comprensione; fanno una scelta: passano, per intima convinzione, sotto un'altra bandiera.

Pochi, pochissimi, sono quelli che lo fanno per vigliaccheria e questo torna a no-

ATTIVITA' SPORTIVA

ATTIVITA' SPORTIVA

Gara sezionale di bocce

Il 26 settembre scorso, perfettamente organizzata dal gruppo di Codroipo, si è svolta la gara di bocce, a coppie, per l'aggiudicazione del 3° Trofeo Corrado Gallino. Numerose le coppie partecipanti, in rappresentanza di molti Gruppi della Sezione, che sotto la guida dell'arbitro sig. Geretti, si sono accanitamente disputate l'ambito trofeo.

Il gruppo di Codroipo ha fatto, peraltro, con pieno merito, la parte del leone aggiu-

dicandosi addirittura i primi 5 posti. La classifica è risultata pertanto:

1° Trevisan-Infanti	(Gruppo di Codroipo)
2° Trevisan-Rossit	»
3° Tomadini-Chiesa	»
4° De Tina-Simonato	»
5° Martinuzzi-Maiero	»
6° Mucin-Sartor	(Gruppo di Torre PN.)
7° Brusadin-Presot	»
8° Muzzolini-Muzzolini	(Gruppo di Billerio)



LA RICCA DOTAZIONE DI PREMI

2° Trofeo "Corrado Gallino", di tiro a segno

Con la collaborazione del Gruppo di Tricesimo si è svolta nel Poligono di Tiro a segno nei giorni 28 e 29 agosto scorso il 2° Trofeo «Corrado Gallino» gara sezionale di tiro a segno con carabina standard cal. 22.

Numerosi i partecipanti; in totale 71 tiratori e 23 squadre in rappresentanza di 12 gruppi alpini della nostra sezione: Moruzzo, Tricesimo, Alnicco, Branco, Codroipo, Flaibano, Tarvisio, Reana del Roiale, Pradamano, Orgnano, Manzano e Tarcento.

La premiazione ha avuto luogo alle ore 19 presso il Parco di Tricesimo ed è risultato vincitore del Trofeo «Corrado Gallino» il Gruppo di Tricesimo con la squadra A che lo aveva già vinto lo scorso anno e che quindi lo conserva definitivamente.

Ai posti d'onore si sono classificate le seguenti squadre: 2) Tricesimo B, 3) Branco A, 4) Branco B, 5) Tarvisio B, 6) Moruzzo A, 7) Alnicco A, 8) Tricesimo C, 9) Orgnano e 10) Codroipo A.

Nella classifica individuale si è imposto il tiratore Comuzzo Mario di Branco, al 2° posto Ghirardo Gabriele di Tricesimo e quindi 3) Franceschinis Romano di Tricesimo, 4) Monsutti Dino di Tricesimo, 5) Bergagnini Enzo di Branco, 6) Indovina Pasquale di Branco, 7) Ghirardo Gianfranco di Tricesimo, 8) Venir Giancarlo di Orgnano, 9) Morandini Lino di Tricesimo, 10) Del Dò Angelo di Moruzzo, 11) Caucig Enrico di Alnicco, 12) Moroso Ottorino di Tricesimo, 13) Baritussio Luciano di Tarvisio, 14) D'Angelo Bruno di Tarvisio, 15) Candusso Roberto di Moruzzo e 16) Mansutti Guglielmo di Tricesimo.

Nella classifica per il tiro — fortuna ha vinto il primo premio Macor Valerio di Moruzzo ed ultimo, pure premiato, è risultato Picco Anilo di Flaibano.

Gara di tiro Trofeo «m.o. Ten. Col. Umberto Tinivella»

La Sezione di Tiro a Segno di Osoppo in collaborazione con il Gruppo A.N.A., ha organizzato nei giorni dall'11 al 26 settembre 1971, una gara di tiro con fucile di ordinanza (Garand) sulla distanza di m. 300, nel locale Poligono di via Rivellino.

Detta competizione, che si ripeterà negli anni venturi, è riservata agli Alpini in armi della Brigata Julia ed a quelli in congedo delle Sezioni friulane di Udine, Cividale, Palmanova, Tolmezzo e Gemona.

L'artistico trofeo in argento massiccio messo in palio, è stato intitolato ad una gloriosa figura di uomo e comandante, il ten. col. Umberto Tinivella, medaglia d'oro, caduto sul Mali Topojanit (fronte greco) nel gennaio del 1941 al comando del suo Btg. Alpini «Val Tagliamento».

Alla 1ª edizione della gara hanno partecipato quest'anno cinque squadre militari e quattro dell'A.N.A.

Se si considerano le molte difficoltà che una simile gara comporta (tipo d'arma «Garand», munizionamento, tempo per gli allenamenti, ecc. ecc.) nonché la severità del tiro (m. 300 su tre posizioni da 10 colpi cadauna — a terra — in ginocchio ed in piedi), gli organizzatori possono essere paghi del lavoro svolto e ben sperare in futuro, confortati in questo anche dalla adesione, già assicurata, dal Comando Bgr. Julia e dai Presidenti friulani dell'A.N.A.

Perfetta l'organizzazione della gara grazie all'appoggio del Presidente della locale Sezione del Tiro a Segno, dott. Carlo Fabris, del segretario cav. di V. Veneto Francesco Marchetti, da alcuni volenterosi Alpini del Gruppo A.N.A. Osoppo e dalla preziosa opera svolta dagli artiglieri del 3° Montagna.

Alla premiazione ha preso la parola il

sig. generale Toscana, comandante le truppe Carnia-Cadore, esprimendo il suo compiacimento ai tiratori per i risultati ottenuti ed agli organizzatori per l'ottima riuscita della gara.

Il «Trofeo M.O. Umberto Tinivella» è stato vinto quest'anno dalla squadra dell'11° Rgt. Alpini d'arresto, composta dal m.llo magg. Bellina Domenico e dagli Alpini Marson Giancarlo e Grimaz Renato, che lo conserveranno sino alla prossima edizione dell'anno 1972.

Risultati e classifiche

Squadre

- 1) 11° Rgt. Alpini d'arresto, punti 537.
- 2) Gruppo A.N.A. Tricesimo, punti 511.
- 3) Gruppo A.N.A. Osoppo, squadra A, punti 471.
- 4) Gruppo A.N.A. Gemona, punti 452.
- 5) 8° Rgt. Alpini «Btg. Gemona», punti 444.

Seguono nella graduatoria le squadre del 3° art. Mont. (sq. B e sq. A) del Gruppo A.N.A. di Osoppo e dell'8° Rgt. Alpini.

Classifica individuale

- 1) Alpino Marson Giancarlo, 11° Rgt. Alpini arresto, punti 203.
- 2) Ghirardo Gabriele, Gruppo A.N.A., Tricesimo, punti 190.
- 3) Brollo Silvano, Gruppo A.N.A., Gemona, punti 186.
- 4) M. M. Bellina Domenico, 11° Rgt. Alpini arresto, punti 185.
- 5) S. t. Palermo Maurizio, 3° Rgt. Art. Montagna, punti 184.

Seguono poi altri 10 concorrenti premiati e 18 non inclusi nella classifica premi.

F. D.



UNA FASE DELLA GARA

Secondo Campionato Nazionale ANA di tiro a segno

Anche quest'anno la nostra sezione si è presentata al secondo campionato nazionale A.N.A. di tiro a segno con carabina standard cal. 22, purtroppo con risultati inferiori allo scorso anno. La gara si è svolta al Poligono di Tiro a Segno di Feltre con la partecipazione di 74 tiratori in rappresentanza di 17 sezioni alpine, il giorno 5 settembre scorso.

La nostra squadra era formata dai soci: Comuzzo Mario di Branco, Figini Roberto di Alnicco, Ghirardo Gabriele e Monsutti Dino di Tricesimo; inoltre erano pre-

senti, come individuali: Franceschinis Romano e Ghirardo Gianfranco di Tricesimo, Bergagnini Enzo ed Indovina Pasquale di Branco, Vuerich Italo di Tarvisio e Del Dò Angelo di Moruzzo.

Nella classifica individuale Ghirardo Gabriele ha conquistato l'8° posto vincendo una medaglia d'oro, Monsutti Dino il 21° e Franceschinis Romano il 31° posto. La squadra (Ghirardo Gabriele, Monsutti Dino e Figini Roberto) ha vinto la coppa offerta dal Consiglio Nazionale dell'A.N.A. conquistando l'ottava posizione.

Gara sezionale di briscola

Nei giorni 4, 5 e 6 marzo scorso si sono svolte, presso la sede di via S. Agostino, le eliminatorie della gara sezionale di briscola. Per la verità, ci si aspettava un numero maggiore di concorrenti: infatti erano presenti solamente 64 coppie dei gruppi di: Alnicco, il più numeroso, Branco, Pertegada, S. Giovanni al Natisone, Manzano, Colloredo di Prato, Pagnacco, Reana del Roiale, Pozzuolo, Udine Centro ed una squadra del 3° Reggimento Artiglieria di Montagna.

Quindi non hanno risposto all'invito numerosi gruppi e specialmente quelli più vicini.

Il giorno 8 marzo si è svolta la finale. Il gruppo di Pertegada ha fatto man bassa dei premi, infatti una squadra è risultata

prima, vincendo il trofeo e due medaglie di oro, l'altra ha conquistato il terzo posto vincendo 2 medaglie d'argento ed inoltre ha vinto la coppa per il gruppo più distante.

Il gruppo di S. Giovanni ha conquistato invece il 2. e 4. posto vincendo le due medaglie d'oro e le due d'argento. Sono state pure premiate con medaglia di partecipazione le coppie classificate dal 5. al 16. posto. Al gruppo di Alnicco è andata la coppa per il gruppo con più coppie partecipanti.

Considerato l'esito favorevole della gara e sperando in un maggior numero di partecipanti, si organizzerà prossimamente la 2ª edizione della gara sezionale di briscola.



CONCORRENTI DI PERTEGADA COL CAPOGRUPPO E LE COPPIE I. E III. CLASSIFICATE

Sci Club Alpini d'Italia

Si è iniziato con il 1° ottobre il nuovo anno di attività del nostro Sci Club ed ora il programma di massima per l'incombente stagione invernale è già stato definito.

Accennando ora a quanto è stato stabilito, desideriamo innanzitutto invitare tutti i Capigruppo a rendere partecipi ed a propagandare presso i propri soci la possibilità di dedicarsi allo sci, a tutti i livelli di conoscenza. L'invito è esteso naturalmente a tutti, affinché coloro che intendono sciare si facciano avanti.

E' stato innanzitutto deciso di riprendere l'effettuazione dei corsi di sci, a partire dai primi di dicembre e di proseguire con vari cicli fino a marzo. I corsi si terranno a Tarvisio, con partenza da Udine ogni domenica mattina in autocorriera e ogni domenica sera; i corsi sono aperti a tutti ed articolati in diversi gruppi, al fine di consentire sia i primi approcci con la neve, come il perfezionamento della conoscenza.

Contemporaneamente a questa attività è stato costituito un gruppo che si occupa di un altro settore e cioè dello sci da fondo. Questi faticatori con l'arrivo della prima neve hanno già iniziato a macinare chilometri per sciogliere i muscoli arrugginiti. E' nostra intenzione tuttavia di estendere la pratica dello sci da fondo anche a coloro che non hanno mire agonistiche bensì desiderano godere gli aspetti invernali della montagna con delle belle camminate sci-alpinistiche non impegnative.

Gli interessati potranno quindi ricevere in Sede tutte le ulteriori informazioni necessarie, quali orari, costi, consigli sugli equipaggiamenti più idonei; attendiamo quindi con molto piacere tutti gli amici che si vorranno unire a noi.

Inizierà quanto prima l'attività agoni-

stica vera e propria con la disputa di: campionato nazionale A.N.A. di slalom gigante, eliminatoria e finale sulla pista Coca del Nevegal (Belluno), campionato nazionale A.N.A. di fondo.

Siamo certi che anche quest'anno i nostri atleti si impegneranno ed otterranno altri ottimi risultati; i precedenti di Cogne, S. Caterina Valfupra e Tarvisio ci hanno resi fiduciosi ed ottimisti.

Un gruppo di nostri fondisti si è inoltre iscritto alle favolose gare di fondo « Marcialonga » che si disputerà in Val di Fassa e Fiemme il 30 gennaio 1972 — chilometri 70 — e « Vasaloppet » nella prima domenica di marzo in Svezia — km. 87 —. Sono esperienze bellissime e ci complimentiamo fin d'ora con coloro che parteciperanno.

Questa in sintesi la nostra attività, con la precisa intesa di ritrovarci tutti sulla neve. Arrivederci!

Coppa "Aquila dello Stelvio,"

Gara di Slalom Gigante organizzata dalla Sezione A.N.A. di Bolzano e dedicata alla memoria dei caduti alpini Italiani ed Austro-Ungarici della guerra 1915-18.

La gara si è svolta il 19 settembre scorso e la nostra Sezione è stata rappresentata dagli alpini Sandrini, Butturini, Nicolaucich e Menis del Gruppo di Tarvisio.

I piazzamenti conseguiti sono un 14° posto con Sandrini e 56° con Butturini.

Un incidente a Nicolaucich ha impedito il piazzamento nella classifica per squadre.

LIGNANO
SABATO 29 GENNAIO 1972

VEGLIA VERDE
alla Casa al Mare

GLI ALPINI DANZERINI SONO ATTESI

Capigruppo in gamba

Non è l'opera di uno che coltiva l'hobby delle statistiche, nè quello di un « pompiere » come si chiamavano a scuola, ma quella di un capigruppo che evidentemente ha capito quali sono le sue mansioni e che le svolge con passione e diligenza, fermamente convinto che una tale impostazione del lavoro non può che essere utile all'Associazione intera.

E' ovvio che se pubblichiamo tutto questo non lo facciamo per riempire gli spazi del giornale ma per segnalare un esempio concreto esortando tutti i capigruppo ad imitarlo, non tanto con le rilevazioni statistiche di adunate, tesseramento eccetera, ma in tutte quelle circostanze in cui è richiesta una fattiva collaborazione tra Sezione e Gruppi.

Trascriviamo pertanto integralmente quanto l'amico cav. Buliani, capigruppo di Tarvisio, ci ha inviato.

STATISTICA DEGLI ISCRITTI

All'adunata nazionale di Cuneo ho avuto modo di constatare, con piacere, che i giovani erano in maggioranza ed allora mi sono messo a fare le pulci agli iscritti al gruppo di Tarvisio.

I risultati sono i seguenti:
Iscrritti precedentemente n. 148.
Nuovi iscritti per i quali invio le schede personali n. 5.
Totale iscritti n. 153.

SUDDIVISIONE PER GRADO

Ufficiali	13
Sottufficiali	29
Graduati	33
Truppa	78

SUDDIVISIONE PER ASSEGNAZIONE A SPECIALITA'

Alpini	103
Artiglieri	31
Genio	11
Paracadutisti	1
Sanità	2
S.M.A.	5

SUDDIVISIONE FRA VECCHI CANI DI GUERRA E NUOVE LEVE

Guerra 1915-18	5
A.O.I.	5
O.M.S. (oltre mare Spagna)	2
Guerra 1940-45	31
Di essi 43 n. 8 sono decorati al valore militare.	

SUDDIVISIONE PER CLASSI DI LEVA

Classe	Classe		
1891	1	1924	3
1892	1	1925	1
1896	1	1926	4
1899	1	1927	5
1901	1	1928	3
1903	1	1929	6
1904	2	1930	4
1905	5	1931	5
1909	6	1932	3
1910	3	1933	6
1911	2	1934	7
1912	4	1935	6
1913	3	1937	1
1914	4	1938	3
1915	5	1939	5
1916	3	1940	4
1917	5	1942	3
1918	2	1943	6
1920	7	1944	3
1921	2	1945	2
1922	3	1946	3
1923	1	1947	2
		1948	3

La scarsità degli iscritti negli ultimi anni di leva dipende dal già segnalato e parzialmente risolto fatto della assegnazione dei giovani della Valcanale a tutti i reparti: marina, aviazione e anche palombari ciclisti anziché negli alpini.

Suddivise per età le classi danno:
56 iscritti dai 50 anni in su, cioè un terzo della forza.

Gli altri due terzi sono divisi da:
34 iscritti fra i 40 e 50 anni;
41 iscritti fra i 30 e 40 anni;
22 iscritti fra i 20 e 30 anni.

Ci troviamo quindi ad avere anche nel Gruppo di Tarvisio, fra giovani e meno giovani, la proporzione di due terzi rispetto ai vecchi. Il che è confortante.

IN FAMIGLIA

E' improvvisamente deceduto il dott. Valentino Toniolo, della sezione di Pordenone.

Profondamente colpiti da tale scomparsa che ci tocca in modo particolare in quanto il dott. Toniolo era consigliere nazionale e tra le sezioni a Lui affidate vi era anche la nostra, porgiamo alla famiglia ed agli amici della sezione di Pordenone, le più sentite condoglianze.

Nascite

Il socio Ganis Guido del Gruppo di Flambrò annuncia la nascita del primogenito EDDI.

Il socio Dini Ezio del Gruppo di Feletto annuncia la nascita della figlia FRANCE-SCA.

Il socio Malisani Romeo del Gruppo di Basaldella annuncia la nascita del figlio LUCA.

Il socio Feruglio Dino del Gruppo di Feletto Umberto annuncia la nascita della figlia FEDERICA.

Il socio Bellotto Luigi del Gruppo di Feletto Umberto annuncia la nascita del figlio EMANUELE.

Il socio Cuberli Tullio del Gruppo di Alnicco annuncia la nascita del secondogenito MILENKO.

Il socio Comuzzo Silvano del Gruppo di Feletto Umberto annuncia la nascita della figlia SABRINA.

Matrimoni

Il socio FOSCHIATTI GIANNI del Gruppo di Feletto con la signorina MARISA.

Il socio CHIUMARIELLO SALVATORE del Gruppo di Feletto con la signorina MARIA.

Il socio GIORGIUTTI VANNI del Gruppo di Feletto con la signorina LAURA.

Il socio ZAMPA GIULIO del Gruppo di Alnicco con la signorina GRAZIELLA.

Morti

Il socio MEROI GIOVANNI dal Gruppo di Buttrio.

Il socio TOSOLINI EZIO del Gruppo di Udine Est.

Il socio ADAMI PIETRO del Gruppo di Billerio.

Il socio TION ARRIGO ex combattente decorato al V.M., già Capogruppo di Reana del Roiale.

Il socio TOMADA AUGUSTO fondatore del Gruppo di Majano.

Il socio BERTOLINI Dr. VINCENZO Capogruppo di Pradamano.

Il socio GERUSSI GIOVANNI del Gruppo di Segnacco.

Il socio TOMADA SILVANO del Gruppo di Passons.

Il socio GLOAZZO FRUTTUOSO del Gruppo di Castions.

Il padre del socio FOI LUCIANO del Gruppo Udine Est.

Il padre del socio SICURO DINO del Gruppo di Pradamano.

La madre del socio DURIN REMO del Gruppo di Pradamano.

La moglie del socio JANNIS NOE' del Gruppo di Pradamano.

Il socio CUBERLI MARIO del Gruppo di Alnico.

Il socio CODEBO' ENRICO Capogruppo di Cave del Predil.

Il socio ZUCCOLO RENATO del Gruppo di Feletto Umberto.

Pradamano

Più sbalorditi che convinti ci ha colti la notizia improvvisa della scomparsa dell'amico, del Capogruppo, di Pradamano dottor Vincenzo Bertolini.

Da poco tempo ci aveva fatto visita nella nostra Sede di Udine; visite che spesso si ripetevano e che tanto piacere ci procuravano. Cordiale, schietto, vivace, diremo brillante nelle sue conversazioni, nelle sue esposizioni.

I suoi Alpini, i suoi giovani e vecchi Alpini, curati oltretutto di premurose attenzioni oltre che di medico, di fraterno affetto.

L'elenco nominativo dei Soci li teneva tutti a memoria ma non per cognomi: il Toni, il Bepi, il Checo, ecc., il figlio di Tita, il figlio di Tin ecc.; questi erano i componenti del suo Gruppo. E passandoli uno per uno i suoi 112 iscritti alla fine ricordava « manca ancora uno ». All'infuori dei nomi in friulano difficilmente imbroccava altre parole giuste friulane. Ma il suo spirito, il suo cuore era con i friulani. Capitano medico, combattente della guerra 1940-43 con la Divisione Pusteria, Capogruppo di Pradamano dal 1957, visse con gli alpini e per gli alpini.

Il suo attaccamento alla « penna nera » era pari al dovere professionale e non meno all'amore per la sua famiglia.

Questi sono i ricordi che conserveremo dell'amico Vincenzo e che rimarranno in quanti lo conobbero e lo stimarono.

Pontebba

Inaugurazione della caserma del Val Fella



Una cerimonia semplice ma nello stesso tempo solenne e toccante le note della fanfara della Julia rompevano a tratti il silenzio partecipe di una vera folla di ufficiali, civili, autorità. Veniva intitolata la caserma del Val Fella ad un vero e purissimo eroe, un eroe che ora sarà ricordato a Pontebba perché qui il suo nome diverrà famiglia non solo tra i militari ma anche tra la popolazione locale così sensibile e vicina ai suoi alpini. Il fatto d'arma, la cui allocuzione è stata tenuta dal collega ufficiale di allora dott. Mainardis dell'ANA di Tolmezzo, ha sottolineato oltre alla eroica vicenda di guerra soprattutto i tratti umani di generosità dell'eroico sottotenente Egidio Fantina. Al mattino già numerosissime giungevano a Pontebba le rappresentanze degli Alpini in congedo praticamente dall'intera Venezia; lo schieramento è stato passato in rassegna dal generale To-

scana comandante delle truppe Carnia-Cadore, quindi il cappellano militare ha celebrato la messa. Anche il comandante del battaglione Val Fella, maggiore Pozza, ha ricordato il fatto d'arme leggendo la allocuzione le cui parole sono impresse nel marmo nell'atrio dell'edificio principale della caserma. Mons. Filippin ha rievocato la figura di Fantina durante la infanzia trascorsa nel collegio; sono seguiti gli onori alla memoria lo scoprimento e la benedizione della lapide e la deposizione della corona. La cerimonia si è conclusa con la visita alla caserma e, quindi, al rancio al quale hanno intervenuto ufficiali, autorità civili e moltissimi « veci » alpini. Tra i numerosissimi intervenuti, oltre ai già ricordati gen. Toscana e mons. Filippin, il generale di brigata Viel in rappresentanza della Regione Militare Nord-Est, la vedova dell'eroe e la nipote, la signora Berghinz presidentessa dei caduti e dispersi in guerra d'Italia, il sen. Burtulo, il cons. regionale Martinis, il pretore dott. Turel, il comandante del presidio militare di Pontebba ten. col. Salotti, il sindaco cav. Englaro con gli assessori dott. Aceto e prof. Di Marco, il generale della riserva Sampò, il direttore della dogana di Pontebba Aldo Lupoli, l'ing. Giuseppe Fortuna preside delle Scuole Medie, don Tarcisio Buzzoli parroco di Pontebba, il col. Specogna, il col. Mistichelli, il col. De Acutis, il col. Valditara, il col. Buquiccio, il ten. col. Gambelli, il t. c. De Vita, il t. c. Marchisio, il t. c. De Santis, il t. c. Pesce, il dott. Spinelli, il dott. Molinari, il presidente del gruppo ANA di Pontebba Bruno Collinassi, il presidente dei donatori di sangue di Pontebba Celso Della Schiava, il sig. Duratti presidente dei Mutuali ed invalidi di guerra, consiglieri comunali e moltissimi cittadini.

La giornata è stata occasione anche di incontri tra ex compagni e commilitoni, si è assistito a numerosi abbracci e saluti; i più toccanti tra anziani combattenti fortuitamente rivedutisi per questa occasione. Episodi, ricordi che rinverdivano e ringiovanivano lo spirito di ufficiali ed umili soldati. Tra questi da citare la lettera di una madre che ricorda l'eroica morte del proprio figlio caduto in quell'alba tragica dell'8 marzo del 1941 assieme ad Egidio Fantina: il serg. maggiore Aldo Trovati decorato alla medaglia d'argento. Una testimonianza della madre di un eroe alla madre di un altro eroe.

Sci Club « Alpini d'Italia »

PROGRAMMA DELLA STAGIONE 1971-1972

Dal 5 al 26 dicembre 1971, a Tarvisio: 2° corso sci.

Dal 9 gennaio al 6 febbraio 1972, a Tarvisio: 3° corso sci.

Dal 13 febbraio al 12 marzo 1972, a Tarvisio: 4° corso sci.

Ai predetti corsi possono partecipare, oltre ai soci e ai familiari dei soci, tutti gli amici e simpatizzanti del nostro Sci Club che vogliono apprendere o perfezionare la tecnica dello sci.

Nel mese di gennaio, in data da destinarsi, sarà organizzato — sempre a Tarvisio — anche un corso di sci da fondo aperto a tutti coloro che desiderano dedicarsi a questa specialità sciistica, sia a fine agonistico, o semplicemente escursionistico.

30 Gennaio 1972: partecipazione alla 2° MARCIALONGA (iscrizioni entro il 3 gennaio 1972).

5 Marzo 1972: partecipazione alla VASALLOPET - Svezia (iscrizioni entro il 10 gennaio 1972).

25 aprile 1972: sci alpinistica del Monte Canin - Trofeo Malisani-Ranucci.

Nel corso della stagione sono inoltre previste almeno due gite in località montane dove si svolgano gare sciistiche a livello nazionale.

Sono previste anche proiezioni di film riguardanti gli sport invernali o attività alpinistiche in genere.

Le date di tali manifestazioni saranno comunicate a mezzo stampa.

I Capi Gruppo, i soci ANA e tutti coloro che intendono partecipare ai programmi dello Sci Club, possono dare la loro adesione rivolgendosi alla Sezione ANA di Udine, via S. Agostino, 8 - Tel. 23456.

Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine - 1971
Direttore Responsabile: GIORGIO PROVINI
Redattore: ENZO BERGAGNINI
Aut. Tribunale di Udine n. 229 del 18-10-1968

per far sì che il proprio aereo, ormai in avaria, non avesse a cadere sul centro abitato.

— Alpini Silvano Della Rosa e Francesco Vettorello, in servizio al Btg. « Tolmezzo » deceduti a causa di un incidente stradale.

— 46 paracadutisti della brigata « Folgore » che hanno perso la vita assieme a 6 aviatori inglesi nell'incidente aereo avvenuto poco tempo fa al largo della costa Toscana.

Ai congiunti degli scomparsi, ai comandanti dei reparti, ai commilitoni, giungano le più sentite espressioni di cordoglio da parte di tutti gli alpini friulani.

La Sezione era rappresentata alla cerimonia funebre dal cav. Buliani, capo gruppo di Tarvisio.

Buia

E' deceduto il 22 settembre il cav. Luigi Vriz maggiore degli alpini. La morte lo ha colto improvvisamente a Raveo dove da pochi giorni si era recato per un breve periodo di riposo.

Un grande numero di buiesi ha voluto rendere onore all'illustre concittadino ed ha atteso, nella vasta piazza di Madonna di Buia la salma che veniva riportata da Raveo, per la tumulazione.

La banda di Buia, fondata e poi diretta per ben 47 anni dal cav. Vriz ha accompagnato la mesta cerimonia.

Un picchetto armato del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna ha reso gli onori militari alla salma.

Al rito hanno altresì presenziato numerose autorità civili, militari e religiose, rappresentanze di associazioni d'arma e sodalizi di cui lo scomparso era appassionato sostenitore.

Tarvisio - Cave del Predil

Il giorno 28 ottobre 1971, alle ore 16, hanno avuto luogo i funerali di Codebò Enrico, capo gruppo onorario dell'A.N.A. di Cave del Predil.

Numerosissime le corone e lunga la teoria di uomini e donne che hanno preceduto e seguito il feretro.

Ai lati della bara c'era un picchetto di alpini i quali hanno reso gli onori militari sia all'uscita della salma dalla casa che all'uscita della chiesa e all'atto dell'inhumazione.

Il presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci ha tenuto il discorso commemorativo nel corso del quale ha rievocato con commosse parole la figura dello scomparso.

Lo ha ricordato come valoroso combattente della campagna di Libia e nella guerra 1915-18; come altrettanto lodevole cittadino nell'operosa attività che ha caratterizzato poi la sua vita civile.

Scompare col cav. Codebò una delle più belle figure di alpini e di italiani.

SOCI!!!

Prelevate subito i bollini per il 1972 e compilate la scheda per non perdere il giornale.